

Per gli studenti Premio «Storie di alternanza e competenze»

» Torna il Premio «Storie di alternanza e competenze», iniziativa delle Camere di commercio giunta alla nona edizione, dedicata a AI, sostenibilità, inclusione, turismo, cultura e imprenditorialità. La Camera di commercio dell'Emilia mette in palio 30mila euro per studenti di Parma, Piacenza e

Reggio Emilia che si distinguono per percorsi di alternanza, tirocinio, apprendistato o project work nelle imprese del territorio. «Il Premio è un doppio stimolo per studenti e scuole: valorizza le esperienze in azienda e incentiva la collaborazione tra scuola e impresa» spiega il vicepresidente Vittorio

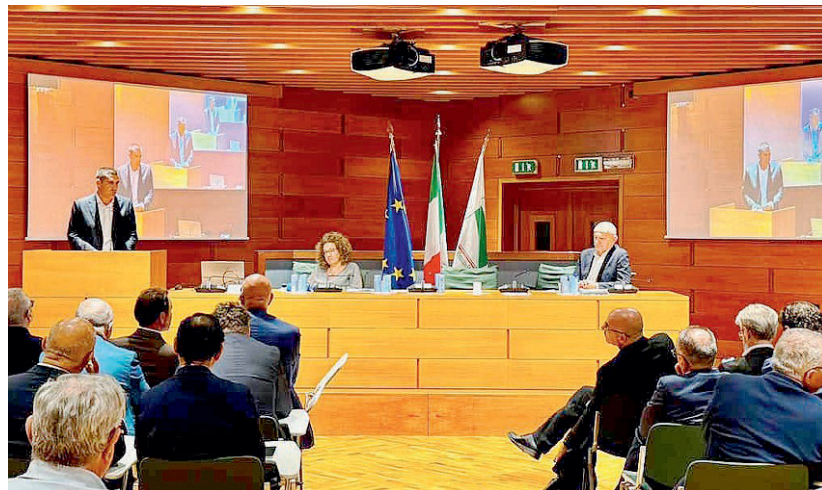
Dall'Aglio, sottolineando come l'esperienza diretta nel lavoro arricchisca lo sguardo dei giovani sul proprio futuro. Candidature con video-racconto entro il 9 ottobre su storie di alternanza.it: selezione locale e poi nazionale con Unioncamere, per premi complessivi di 26mila euro.

L'intesa Ben 58 firmatari. Fra i temi contratti, prevenzione e neutralità 2050 Regione, un patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale

» Il contrasto alla precarietà, l'applicazione dei contratti nazionali e il potenziamento della sicurezza sul lavoro. Ma anche la lotta al cambiamento climatico, «necessaria dopo le alluvioni e le ondate di calore», coniugandola al rafforzamento della competitività delle imprese. E, ancora, il contrasto alla crisi abitativa e la tutela della sanità. Sono le priorità del nuovo Patto per il lavoro, il clima e l'economia sociale, siglato oggi in Emilia-Romagna tra Regione e 58 soggetti: tra questi, i sindacati confederali, Anci, Comuni e Province, Confindustria e le Università del territorio. Presenti alla firma, il presidente Michele de Pascale e il vicepresidente Vincenzo Colla.

La «grande novità», per il vicepresidente, è che i «58 soggetti di rappresentanza hanno deciso di avere un posizionamento strategico per il futuro. Sono tutti settori economici e sociali, che con un gesto di responsabilità hanno firmato un patto di questa portata, facendo una cessione di sovranità». Inoltre, aggiunge Colla, «il Patto

Regione
L'incontro per la firma del patto che coinvolge numerosi soggetti istituzionali e associazioni.



I commenti di Daffadà e Lori «Unisce differenze». «Coesione e sviluppo»

» Patto per il Lavoro, il Clima e l'Economia sociale: i commenti dei consiglieri regionali parmensi, Matteo Daffadà e Barbara Lori, entrambi Pd. Daffadà ricorda che si tratta di «un atto unico che testimonia quanto Regione, istituzioni e rappresentanze economiche e sociali siano e si sentano comunità. Ognuno ha trovato una buona ragione per firma-

re, pur con qualche riserva, puntando su ciò che unisce piuttosto che su ciò che divide. È questo a dare forza a un Patto unico in Italia: tenere insieme sensibilità diverse dentro una visione comune». La vicepresidente dell'Assemblea regionale Barbara Lori parla di «un risultato importante che arricchisce un'esperienza decennale, frutto di un

confronto ampio tra istituzioni, mondo produttivo e sindacale. Guarda al futuro senza dimenticare la strada fatta, rispondendo a fragilità nuove: sanità, sicurezza, costo della vita, casa, lavoro, demografia. La novità - dice Lori - è tenere insieme sviluppo e coesione, riducendo le distanze tra territori».

r.eco

arriva prima della definizione delle leggi strategiche come il piano energetico, dei trasporti e digitale. Faremo una legge sull'economia sociale per ricucire rispetto all'impatto della tecnologia che polarizza, ponendo massima attenzione al contrasto della precarietà». Sul fronte della sicurezza sul lavoro, la priorità è dare piena attuazione agli accordi siglati, «fare investimenti tecnologici e formazione preventiva». Tra le priorità di contenuto, la neutralità carbonica al 2050.

Il modello e le linee strategiche adottati possono diventare un punto di riferimento per le politiche nazionali. De Pascale definisce il patto «un modello di metodo e di consapevolezza di qual è il compito delle istituzioni e anche di contenuti». Una visione di una «politica umile e sobria che sa di non bastarsi: un metodo che costruisce le decisioni insieme e che, proprio per questo, produce contenuti di qualità per la comunità». Per il vicepresidente Vincenzo Colla, questo patto, «per modalità e contenuti, può rappresentare una traiettoria di valenza nazionale».

r.eco.

Hub Al centro innovazione tecnologica, management e e AI Nasce «Creare valore», laboratorio per l'industria

» Si chiama «Creare valore» il progetto promosso da Salone d'Impresa e Du.Man. Academy e presentato ieri a Medesano, nelle sedi dell'Academy: un nuovo spazio, un laboratorio, un hub permanente che si propone di diventare un nuovo punto di riferimento per l'industria italiana del futuro, mettendo al centro innovazione tecnologica, management e intelligenza artificiale.

Obiettivo: rafforzare la competitività del territorio. Alla presentazione ufficiale sono intervenuti Maurizio Sanvido, presidente di Sanvido Srl, Matteo Sanvido, presidente di Du.Man. Srl, Ferdinando Azzariti, presidente di Salone d'Impresa e curatore scientifico del progetto, Michele Giovanelli, sindaco di Medesano, Giulio Guatelli, consigliere del Comune di Parma ed il presidente dell'Unione parmensi industriali, Matteo Ferrari, a conferma dell'interesse al progetto da parte del sistema industriale e della necessità di fare sistema tra imprese, per affrontare le

Creare valore
La presentazione del nuovo hub dedicato all'innovazione tecnologica.



sfide future.

Come illustrato durante la presentazione il fulcro dell'iniziativa sarà rappresentato da «Tre Salotti»: tecnologico, manageriale e AI, concepiti come spazi permanenti di dialogo e progettazione. «Il progetto nasce dalla consapevolezza che oggi non sia più sufficiente innovare singoli processi o introdurre nuove tecnologie - ha detto Matteo Sanvido -; oc-

corre costruire un ecosistema capace di integrare competenze, governance, formazione e innovazione. L'Emilia-Romagna possiede competenze industriali, capacità manifatturiera e un ecosistema dell'innovazione riconosciuti a livello internazionale. Con questo progetto vogliamo contribuire a rafforzare ulteriormente questa vocazione, creando occasioni di confronto, for-

mazione e crescita condivisa».

«Creare Valore» propone un percorso triennale (2026-2029) che prevede incontri periodici, tavole rotonde, attività formative, coaching, visite aziendali e tavoli tecnici permanenti, con l'obiettivo di creare una comunità stabile di imprese e professionisti.

«La partnership - ha dichiarato Azzariti - è il punto

di partenza: solo mettendo in relazione imprese, istituzioni e mondo della conoscenza possiamo trasformare le idee in risultati. Il territorio è il luogo in cui questo valore prende forma, mentre il modello emiliano-veneto rappresenta una cultura produttiva fatta di concretezza, collaborazione e capacità di innovare. A tenere insieme tutto sono le competenze e l'education, indispensabili per accompagnare persone e organizzazioni nel cambiamento». Per il sindaco Giovanelli «Questo progetto dà valore al nostro territorio e ha già acceso un forte interesse e una nuova attenzione. La sua forza è mettere a sistema il mondo dell'imprenditoria e quello delle competenze: non crea contrapposizioni, ma costruisce rete, collaborazione e opportunità condivise».

Il progetto entrerà nel vivo con la prima tappa, «L'Alba degli Ecosistemi Industriali», in programma dal 15 al 17 settembre: tre serate dedicate rispettivamente al Salotto Tecnologico, con «Dalla macchina al sistema vivente»; al Salotto Manageriale, con «Governare la complessità»; e al Salotto AI, con «Intelligenza che impara».

Do.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corsi Il progetto Managerlab Governance innovativa



» Cisit Parma, Ente di Formazione di UPI - Unione Parmense degli Industriali e GIA - Gruppo Imprese Artigiane, segnala che proseguono i corsi del progetto «Managerlab: nuove competenze per una governance sostenibile e innovativa» gestito in partnership da una compagine di enti di formazione, università ed accademie. L'iniziativa punta a dare una spinta concreta alla crescita e alla produttività, aiutando a diffondere un approccio più imprenditoriale e innovativo. L'idea è quella di contribuire alla creazione di nuovi modi di organizzare e gestire le attività in azienda, mettendo insieme efficienza, risultati economici e attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, in ogni settore.

Il progetto si rivolge quindi a persone con una formazione universitaria (studenti universitari e studenti dei corsi di I o II livello degli Istituti Afam; persone in possesso di un titolo di istruzione universitaria conseguito da non più di 36 mesi; persone iscritte ai percorsi di dottorato di ricerca e dottori di ricerca con titolo conseguito da non più di 36 mesi), residenti in Emilia-Romagna, offrendo strumenti pratici e aggiornati per affrontare con efficacia, spirito innovativo e visione strategica i ruoli che ricoprono - o ricopriranno - all'interno delle organizzazioni.

Per iscriversi occorre registrarsi al portale <https://www.managerlab.it> e selezionare i corsi di interesse attivi, fino ad un massimo di 400 ore di formazione, cui può aggiungersi la frequenza al progetto laboratoriale. Si segnala che la partecipazione è totalmente gratuita. Il 19 ottobre è in programma il corso «Megatrend globali tra economia, geopolitica e fenomeni sociologici», 40 ore in cui si forniranno ai partecipanti conoscenze e competenze utili per leggere i fenomeni che possono influenzare il proprio ambito professionale, da considerare e monitorare nelle scelte organizzative e di conduzione del proprio lavoro e dell'organizzazione in cui si opera. È una capacità manageriale trasversale e fondamentale per un inserimento e una permanenza di qualità in un mercato del lavoro mobile e in uno scenario in cui i megatrend sono ormai globali.